



CINEFORUM PINDEMONTI

SCHEDA INFORMATIVA N. 4

Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

Cinema PINDEMONTI

VERONA - Via Sabotino 2/B
Tel. 045 913591
www.cinemapindemonte.it

Cinema KAPPADUE

VERONA - Via A. Rosmini, 1B
Tel. 045 8005895
www.cinemakappadue.it

Cinema FIUME

VERONA - Vicolo Cere, 16
Tel. 045 8002050
www.cinemapiume.it

Cinema DIAMANTE

VERONA - Via P. Zecchinato, 5
Tel. 045 509911
www.cinemadiamante.it

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2017/2018



L'INSULTO THE INSULT

FILM N. 13



Regia: Ziad Doueiri,
(Libano 2017)

**Interpreti: Adel Karam,
Kamel El Basha,
Camille Salameh,**

Genere:
Drammatico/Commedia.

Durata: 110'

74ª Mostra Internazionale D'Arte cinematografica di Venezia - in concorso Coppa Volpi come miglior interpretazione maschile a Kamel El Basha.

Nato a Beirut nel 1963, Ziad Doueiri cresce negli anni della guerra civile. A vent'anni lascia il Libano per studiare negli Stati Uniti e si laurea in cinematografia alla San Diego State Uni-

Cinema PINDEMONTI

Martedì 16 gennaio 2018	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 17 gennaio	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 18 gennaio	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 19 gennaio	(18,00 - 21,15)
Sabato 20 gennaio	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 22 gennaio 2018	(16,00 - 18,30 - 21,00)
------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 23 gennaio 2018	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 24 gennaio	(16,00)
Giovedì 25 gennaio	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 29 gennaio 2018	(18,30 - 21,00)
Martedì 30 gennaio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 31 gennaio	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 1 febbraio	(16,30 - 19,00 - 21,30)

I FILM VISTI FINORA

Miss Sloane
di John Madden (USA 2016)

Appuntamento Al Parco
(*Hampstead*)
di Joel Hopkins (G.B. 2017)

L'ordine delle cose
di Andrea Segre (Italia 2017)

L'inganno (*The beguiled*)
di Sofia Coppola (USA 2017)

L'equilibrio
Vincenzo Marra (Italia 2017)

Barry Seal
Una storia americana
American made
Doug Liman (USA 2017)

Mr. Ove
A man called Ove
Hannes Holm (Svezia 2015)

Vittoria e Abdul
Stephen Frears (USA 2017)

La battaglia dei sessi
(*Battle of sexes*)
di Jonathan Dayton,
Valerie Faris (Usa/G.B. 2017)

Gifted - Il dono del talento
di Mark Webb (Usa 2017)

Una donna fantastica
(*Una mujer fantástica*)
di Sebastián Lelio
(Cile/Germania 2017)

L'altra metà della storia
(*The sense of an ending*)
di Ritesh Batra (G.B. 2017)



versity e da allora vive e lavora a Los Angeles come regista e cameraman. Attualmente sta girando la seconda stagione di "Baron Noir" (2016).

È un apologo sui conflitti insanabili che insanguinano il Medio Oriente (ma naturalmente si potrebbe estendere a tanti altri scenari), che riemergono da parole e situazioni insignificanti a dimostrazione che traumi e ferite, anche a distanza di anni, rimangono insanabili e basta un niente per farle sanguinare.

Stiamo parlando del bel film franco-libanese di Ziad Doueiri, "L'insulto".

L'insulto del titolo è reciproco: il primo a lanciarlo è l'abile e scrupoloso capomastro palestinese Yasser (Kamel El Basha, che

ha ricevuto la Coppa Volpi alla Mostra di Venezia per l'interpretazione) contro un abitante di Beirut, il cristiano militante Toni (Adel Karam). Toni è un meccanico dal carattere per niente accomodante e molto politicizzato, che si rifiuta di sistemare la grondaia del suo balcone nonostante scarichi acqua sporca in testa ai passanti.

Tra i due volano parole grosse e quando Yasser, sia pur recalcitrante, si reca in officina per chiedere scusa, gesto a cui l'ha costretto il suo datore di lavoro per evitare grane, l'altro lo provoca con una frase che non può certo lasciarlo indifferente: "Sharon doveva sterminarvi tutti". Ovviamente i pregiudizi reciproci sono i veri manovratori delle parole e delle azioni di questi due uomini,

che finiscono per passare alle vie di fatto in un'escalation di violenza.

La diatriba, che si allarga a macchia d'olio, li porta in tribunale e il processo, nato da una lite banale, quasi condominiale, arriva a coinvolgere l'intero paese con tifoserie, scontri di piazza e tanti scheletri nell'armadio da entrambe le parti in un paese come il Libano, mai veramente pacificato e scosso da una guerra civile che sembra infinita.

Il 54enne Doueiri, che ha scritto il film con la moglie e sceneggiatrice Joëlle Touma partendo da un episodio autobiografico, avverte sui titoli di testa che "l'opera non riflette alcuna posizione ufficiale del governo", un disclaimer che è stato necessario aggiungere per ottenere il vi-

sto di censura ad un autore già in passato censurato.

Ex cameraman di "Pulp fiction" e "Le iene", al quarto lungometraggio dopo "West Beyrouth" scoperto a Cannes nel 1998, il cineasta conduce per mano lo spettatore attraverso un percorso di presa di coscienza con tanti colpi di scena e l'intento morale di farci comprendere le ragioni di tutti, al di là degli stereotipi e delle opinioni precostituite, con in più lo stratagemma che i due avvocati che si fronteggiano sono legati da un vincolo speciale. Un film ben scritto e ben recitato – la Coppa Volpi avrebbe potuto segnalare entrambi gli interpreti anziché il solo Kamel El Basha – che intende rivolgersi a un pubblico molto vasto, anzi universale.

Cristiana Paternò

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2017/2018

LOVELESS

FILM N. 14

Regia: Andrey Zvyagintsev (Russia 2017)
Interpreti: Maryana Spivak, Alexey Rozin, Matvey Novikov.
Genere: Drammatico.
Durata: 128'

Regista e attore russo (Novosibirsk, Russia 1964) conosciuto per aver diretto la pellicola "Il ritorno", film vincitore del Leone d'oro al Festival di Venezia 2003. Ma è con "Leviathan" del 2014 che sfiora il capolavoro: il film vince il Golden Globe come miglior film straniero e una candidatura al Premio Oscar nella stessa categoria.

Cinema PINDEMONTÉ

Martedì 23 gennaio 2018 (16,00 - 18,30 - 21,00)
 Mercoledì 24 gennaio (16,30 - 19,00 - 21,30)
 Giovedì 25 gennaio (15,30 - 18,00 - 21,15)
 Venerdì 26 gennaio (18,00 - 21,15)
 Sabato 27 gennaio (10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 29 gennaio 2018 (16,00 - 18,30 - 21,00)

Cinema FIUME

Martedì 30 gennaio 2018 (15,30 - 18,00 - 21,00)
 Mercoledì 31 gennaio (16,00)
 Giovedì 1 febbraio (15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 5 febbraio 2018 (18,30 - 21,00)
 Martedì 6 febbraio (16,00 - 18,30 - 21,00)
 Mercoledì 7 febbraio (15,30 - 18,00 - 21,00)
 Giovedì 8 febbraio (16,30 - 19,00 - 21,30)

Immersi nel gorgo gelido del loro egoismo, due genitori in via di separazione si ritrovano a fare i conti con la scomparsa del figlio dodicenne.

Un bambino che, in fondo, non hanno mai amato e che adesso, alle soglie dei loro nuovi inizi, diventa uno straccio che si lanciano con rancore uno in faccia all'altro.

Sia Zhenya (Maryana Spivak) che Boris (Alexey Rozin) sono protesi verso un nuovo futuro, lei con un uomo più facoltoso e più adulto, lui con una donna che presto lo renderà padre per la seconda volta.



La sparizione di Alyosha (Matvey Novikov) non è occasione per fermarsi a riflettere, ma solo ostacolo che intralcia i loro sogni. All'ultimo Festival di Can-

nes, "Loveless", del regista siberiano cinquantatreenne Andrey Zvyagintsev, si è aggiudicato il Premio della Giuria, ma in molti ritenevano che avrebbe meritato

di più. Interpretato da attori straordinari, girato con movimenti di macchina che rispondono perfettamente alla tesi sconsolata dell'autore, "Loveless" (in cor-

sa tra i film stranieri ai prossimi Oscar) è una metafora eloquente della Russia contemporanea, ma anche di un sentire comune.

Fulvia Caprara

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2017/2018

DUE SOTTO AL BURQA

CHERCHEZ LA FEMME!

FILM N. 15

Regia: Sou Abadi
(Francia 2017)
Interpreti: Fèlix Moati,
Camèlia Jordana,
Anne Alvaro.
Genere: Commedia.
Durata: 88'

Come recitava una massima che ripetevano i nostri nonni "non tutto il male viene per nuocere". Questa la riflessione della regista iraniana (Ratsh 1968) Sou Abadi mentre stava lavorando a una produzione cinematografica in Israele che si è interrotta: questo avvenimento l'ha spinto a rivolgere il suo sguardo all'interno delle sue stesse radici culturali e a scrivere "Due sotto il Burqa".

Commedia degli equivoci sui rigidi paradossi dell'integralismo religioso, in bilico tra Terenzio e Feydeau, "Due sotto il burqa" è retto da una sottile intelligenza e prende in giro l'arroganza violenta dilatando contrasti e pregiudizi.

Senza intellettualismi né lezioni morali, nel discernere tra lettura e interpretazione delle sacre scritture riesce, mantenendosi in equilibrio, a non scivolare

Cinema PINDEMONTÉ

Martedì 30 gennaio 2018	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 31 gennaio	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 1 febbraio	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 2 febbraio	(18,00 - 21,15)
Sabato 3 febbraio	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 5 febbraio 2018	(16,00 - 18,30 - 21,00)
------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 6 febbraio 2018	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 7 febbraio	(16,00)
Giovedì 8 febbraio	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 12 febbraio 2018	(18,30 - 21,00)
Martedì 13 febbraio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 14 febbraio	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 15 febbraio	(16,30 - 19,00 - 21,30)

nella farsa, tra morale flessibile, fragilità sentimentale e paure primordiali.

Armand e Leyla vivono a Parigi e decidono di recarsi a New York per uno stage; qualche giorno prima della partenza, dopo un lungo viaggio nello Yemen, il fratello della ragazza, profondamente cambiato nei comportamenti, decide di imporre la sua

visione radicale dell'esistenza. Armand non accetta la decisione e, con la complicità degli amici, decide di presentarsi a casa dell'amata con indosso un niqab (il velo integrale che lascia scoperti solo gli occhi) e presentandosi come Sheherazade.

La regista iraniana osserva con ritmo ed arguzia disagi e passioni, puntando sull'incontro tra

culture inconciliabili e giocando sull'etimologia delle parole, sulla manipolazione della personalità, sulle contraffazioni della cultura occidentale. Se, con il documentario "SOS Teheran", fotografava difetti e responsabilità dei servizi sociali, qui si sofferma su situazioni classiche: l'inadeguatezza dei ruoli, l'inconsistenza dei dogmi, i preconcetti borghesi raccontati con eccessi grotteschi attraverso toni semplici e immediati.

Di matrice autobiografica, "Due sotto il burqa" rende omaggio alla perfezione umoristica di Billy Wilder di "A qualcuno piace caldo", al tragico amore di Cyrano per Rossana, al labirintico gioco delle parti de "Il banchetto di nozze" di Ang Lee, senza mai prendersi troppo sul serio e con una sceneggiatura realistica che riprende situazioni e ambiguità della commedia sofisticata. La Abadi analizza l'assurdità di ogni radicalizzazione con la grazia dell'imprevedibilità: rivelazione comica al Biografilm Festival di Bologna, il film celebra l'arte di arrangiarsi e la virtù della tolleranza.

Domenico Barone



VI PRESENTO CHRISTOPHER ROBIN

GOODBYE CHRISTOPHER ROBIN

FILM N. 16

Regia: Simon Curtis

(G.B. 2017)

Interpreti: Domhnall Gleeson,

Margot Robbie,

Will Tilston,

Kelly MacDonald.

Genere: Drammatico.

Durata: 107'

Simon Curtis (Londra 1960) inizia la sua carriera come assistente alla regia per Danny Boyle al Royal Court Theatre. Legato per molti anni alla BBC come regista televisivo, sul grande schermo ha diretto Michelle Williams nel ruolo di Marilyn Monroe in "Marilyn" del 2012 e Helen Mirren ne "Woman in gold" del 2015.

I traumi della guerra, il pacifismo frustrato, l'infanzia trascurata, la fama effimera sono temi decisamente altisonanti se si pensa alla nascita del personaggio di Winnie the Pooh e dei suoi amici del Bosco dei Cento Acri, eppure il film britannico diretto da Simon Curtis ("Marilyn", "Woman in gold") è proprio lì che va a parare e lo fa con lucidità, con un senso di malinconia e incertezza esistenziale riscattate da un finale catartico. Al centro del film è Alan Alexander Milne (Domhnall Gleeson), scrittore di ritorno dalla Grande Guerra, da una carneficina in nome di inte-

ressi superiori che lo spingono a riflettere su un pamphlet antibellico che tarda ad arrivare, come del resto l'ispirazione. Convinto di essere distratto dalle mondanità londinesi, costringe la moglie (Margot Robbie) a trasferirsi con il figlioletto Christopher in una villa immersa nella campagna del Sussex, dove da un lato attende di superare il blocco dello scrittore, dall'altro può dedicarsi finalmente al piccolo, lasciato sin dalla più tenera età alle premure della baby sitter (Kelly MacDonald). Dal punto di vista pedagogico, il film mostra chia-

ramente quanto siano cambiate la teoria e la pratica dell'essere genitori, con il distacco della figura paterna come di quella materna, con la *nanny* che si trova ad assumere il ruolo di una seconda madre, senza troppi diritti né voce in capitolo. Nel contempo, da una più intima conoscenza delle fantasie, dei giochi e delle paure dell'infanzia giunge finalmente l'ispirazione tanto attesa: non un libro contro la guerra bensì due volumi dedicati all'orsetto e agli amici virtuali del giovane protagonista. Arriva la fama mondiale, per Milne ma

anche per il figlio, da tutti i lettori identificato con il personaggio del libro, fino a provocargli il turbamento di passare dall'indifferenza dei grandi a una condivisione della propria sfera intima con la stampa e con illustri sconosciuti che lo trattano come un oggetto.

Il rapporto tra padre e figlio, come d'altronde quello tra i coniugi, ne risulta irrimediabilmente modificato, e un decennio dopo sarà un'altra guerra mondiale a separare ancor di più una famiglia infelice: partito volontario, il giovane Christopher intende così marcare la differenza rispetto a un padre adorato ma troppo distante, e la scelta potrebbe risultargli fatale. Il merito principale del film di Curtis, che richiama analoghe ricostruzioni della genesi di libri celeberrimi (come "Neverland" sull'autore di Peter Pan), è quello di affrontare temi complessi con una semplicità che non risulta mai superficiale, evitando le trappole del sentimentalismo. In costante equilibrio, comunica il dolore dell'infanzia e il trauma mai superato della trincea con immediatezza, senza perdere il senso della misura neanche nel finale, che costringerà molti spettatori a ricorrere al fazzoletto.

Mario Mazzetti

Cinema PINDEMONTI

Martedì 6 febbraio 2018 (16,00 - 18,30 - 21,00)

Mercoledì 7 febbraio (16,30 - 19,00 - 21,30)

Giovedì 8 febbraio (15,30 - 18,00 - 21,15)

Venerdì 9 febbraio (18,00 - 21,15)

Sabato 10 febbraio (10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 12 febbraio 2018 (16,00 - 18,30 - 21,00)

Cinema FIUME

Martedì 13 febbraio (15,30 - 18,00 - 21,00)

Mercoledì 14 febbraio (16,00)

Giovedì 15 febbraio (15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 19 febbraio 2018 (18,30 - 21,00)

Martedì 20 febbraio (16,00 - 18,30 - 21,00)

Mercoledì 21 febbraio (15,30 - 18,00 - 21,00)

Giovedì 22 febbraio (16,30 - 19,00 - 21,30)



TUTTI I SOLDI DEL MONDO

ALL THE MONEY IN THE WORLD

FILM N. 17

Regia: Ridley Scott

(USA 2017)

Interpreti: Michelle Williams,
Mark Wahlberg,
Christopher Plummer.

Genere: Drammatico.

Durata: 130'

Christopher Plummer recita il ruolo di Jean Paul Getty, inizialmente assegnato a Kevin Spacey ma sostituito per volontà di Ridley Scott dopo lo scandalo sessuale che lo ha travolto.

Ridley Scott (Durham, G.B. 1937) dal 1947 al 1952 vive in Germania al seguito del padre, titolare di una ditta di spedizioni unitosi all'esercito inglese allo scoppio della II Guerra Mondiale. Affascinato dalla vita militare, vorrebbe arruolarsi nei Marines, ma il padre lo spinge verso gli studi artistici, visto il talento nelle arti visive che Ridley dimostra fin da piccolo. Laureatosi presso il Royal College of Art di Londra, ha iniziato la propria carriera come scenografo per la Bbc e poi come regista di spot pubblicitari. Nel 1977 ha diretto il suo primo lungometraggio, "I duellanti", vincitore del premio come Migliore Opera Prima a Cannes. Successivamente ha diretto il campione d'incassi "Alien" (1979). Il regista ha replicato questo successo con "Blade runner" (1982), interpretato da Harrison Ford. Nel corso della sua carriera ha ottenuto la Nomination all'Oscar per la regia di "Thelma e Louise" (1990). Tra gli altri titoli diretti, "Black Rain" (1989), "1492 - la scoperta del paradiso" (1992), "Soldato Jane" (1997), "Il Gladiatore" (2000).

Il cinema di Ridley Scott ama i duelli, le sfide impossibili, che lo hanno accompagnato fin dai tempi in cui Harvey Keitel e Keith Carradine si inseguivano a colpi di pistola durante le guerre napoleoniche. Il regista inglese qualche volta non ha avuto le simpatie della critica, perché troppo incline a strizzare l'occhio alla platea. Spesso nelle sue opere

Cinema PINDEMONTI

Martedì 13 febbraio 2018	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 14 febbraio	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 15 febbraio	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 16 febbraio	(18,00 - 21,15)
Sabato 17 febbraio	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 19 febbraio 2018	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 20 febbraio 2018	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 21 febbraio	(16,00)
Giovedì 22 febbraio	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 26 febbraio 2018	(18,30 - 21,00)
Martedì 27 febbraio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 28 febbraio	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 1 marzo	(16,30 - 19,00 - 21,30)



l'enfasi trionfa. Nessuno può negare il talento e lo sguardo visionario di Scott. Ancora una volta ha voluto fare le cose in grande, nel bene e nel male. In "Tutti i soldi del mondo" ha cancellato Kevin Spacey dopo lo scandalo molestie, e in tutta fretta ha arruolato Christopher Plummer, attore shakespeariano costretto a fare gli straordinari per calarsi nella parte. Costo dell'operazione: dodici milioni e tanto sudore. Hollywood deve andare avanti, e Plummer risponde alla chiamata con un'ottima interpretazione. Il suo magnate del petrolio

Jean Paul Getty vive per guadagnare, per crogiolarsi nei milioni e nelle opere d'arte. Spenderebbe capitali per un capolavoro perduto, ma neanche un dollaro per liberare suo nipote, il giovanissimo John Paul Getty III, che nel 1973 fu rapito a Roma dalla 'ndrangheta. L'arcigno miliardario si rifiuta di pagare il riscatto, considera i suoi familiari dei parassiti che vogliono prosciugarlo. "Se ora pagassi solo un penny, mi ritroverei con quattordici nipoti rapiti", dichiara Getty alla stampa. Le persone passano in secondo piano, il pensiero è alla

borsa e al capitale. "Tutti i soldi del mondo" (tratto abbastanza fedelmente dall'omonimo libro di John Pearson) è un thriller dalla messa in scena magniloquente, che si dimentica di sviluppare empatia verso i protagonisti. L'ambientazione è affascinante e la parabola sulla caduta del potere non delude. La dinastia dei Getty viene condannata fin dalla prima inquadratura ed esce sconfitta dalla sua stessa sete di potere. Risaltano solo il dolore di una madre e uno scontro generazionale appena accennato.



I MARTEDÌ D'ESSAI - GENNAIO

AL CINEMA KAPPADUE



Martedì 16 gennaio 2018 • Ore 16,15 - 18,30 - 21,15 • ANTEPRIMA NAZIONALE

L'ORA PIÙ BUIA "Darkest Hour"

Regia: Joe Wright
(G.B. 2017)
Interpreti: Gary Oldman, Ben Mendelsohn,
Kristin Scott Thomas.
Genere: Drammatico
Durata: 114'

Gran Bretagna, 1940. È una stagione cupa quella che si annuncia sull'Europa, piegata dall'avanzata nazista e dalle mire espansionistiche e folli di Adolf Hitler. Il Belgio è caduto, la Francia è stremata e l'esercito inglese è intrappolato sulla spiaggia di Dunkirk. Dopo l'invasione della Norve-

gia e l'evidente spregio della Germania per i patti sottoscritti con le nazioni europee, la camera chiede le dimissioni a gran voce di Neville Chamberlain, Primo Ministro incapace di gestire l'emergenza e di guidare un governo di larghe intese. A succedergli è Winston Churchill, con buona pace di re Giorgio VI e del Partito Conservatore che lo designa per soddisfare i Laburisti.



Martedì 23 gennaio 2018 • Ore 16,30 - 18,30 - 21,00

MISTERO A CROOKED HOUSE "Crooked House"

Regia: Gilles Paquet-Brenner
(G.B. 2017)
Interpreti: Glenn Close, Terence Stamp,
Max Irons, Gillian Anderson.
Genere: Giallo
Durata: 90'

Il detective Charles Hayward viene reclutato da una ex fiamma, Sophia Leonides, per trovare il colpevole dell'omicidio di suo nonno Aristides, ricco patriarca, prima che Scotland Yard porti a galla scomodi segreti di famiglia. Circolando per il maniero del defunto, abitato dai figli, dalle lo-

ro famiglie e dalla giovane seconda moglie, Charles si accorge presto che ciascuno di loro può essere sospettato del crimine, per qualche ragione, compresa Sophia stessa. Tratto da un romanzo di Agatha Christie che virtuosamente descrive con abilità spaccati umani molto differenti, per psicologia e apparenza, dentro un'unità di ambiente. Proprio come in una casa di bambole, di quelle d'epoca vittoriana, dove chi gioca muove persone ed oggetti come una piccola burattinaia o un narratore onnisciente, che tutto conosce e tutto può.



Martedì 30 gennaio 2018 • Ore 17,00 - 19,00

L'ATALANTE

Regia: Jean Vigo
(Francia 1934)
Interpreti: Michel Simon, Dita Parlo, Jean Dasté.
Genere: Drammatico
Durata: 89' b/n

Il Cinema Ritrovato - restauro della Cineteca di Bologna.

"L'Atalante" è l'unico lungometraggio che riuscì a portare a termine il regista, morto a 29 anni di tubercolosi. Le immagini della poetica storia dei due sposi in navigazione su una chiatta sono ben impresse nella memoria dei cinefili che le hanno viste nella sigla de "Fuori orario" e le musiche altret-

tanto celebri furono scritte da Maurice Jaubert. Il film, all'inizio un fiasco per numerosi problemi di produzione, negli anni successivi grazie a due restauri del 1990 e 2001 fu riconosciuto per il capolavoro che è. In una cittadina francese, Jean, che gestisce una chiatta fluviale da trasporto, sposa Juliette. La chiatta diventa la loro casa, in compagnia di Jules, anziano marinaio che ha girato il mondo, e di un ragazzo che li aiuta.